

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

## LETTERA APERTA DI UNA MADRE AL PRESIDENTE DELLA REGIONE ROBERTO OCCHIUTO

# QUESTI NOSTRI RAGAZZI FOLLI E GIUDIZIOSI MERITANO DI PENSARE QUI IL LORO FUTURO

LA STRAORDINARIA STORIA DI ANTONINO, CHE SCEGLIE VOLONTARIAMENTE DI TORNARE E CURARSI IN CALABRIA, DIMOSTRANDO UN FORTE SENSO DI APPARTENENZA E DI RESPONSABILITÀ VERSO LA NOSTRA TERRA

PONTE SULLO STRETTO: LE REAZIONI

IL PRESIDENTE OCCHIUTO AL FEUROMED

CONSIGLIO REGIONALE

DOMANI IL DOMENICALE

**MANCUSO: OPERA CAPACE DI ATTRATTIVITÀ SMISURATA**  
**LEGAMBIENTE: OPERA INUTILE**

**«PORTO DI GIOIA TAURO UNA OPPORTUNITÀ. SVILUPPIAMO ZES E AREA RETROPORTUALE»**

Vecchio Amaro del Capo

**SI È INSEDIATO L'OSSERVATORIO SU VIOLENZA DI GENERE**

Vecchio Amaro del Capo

**I GRANDI PROGETTI DI UN INDUSTRIALE VISIONARIO**  
**MARIO BRUNO LANCIANO**

Vecchio Amaro del Capo

**SANITÀ**  
**ECCO IL NUOVO PIANO AZIENDALE DELL'ASP DI RC**

**MUSEO DEL MARE A RC FIRMATA CONVENZIONE CON STUDIO ZAHA HADID**

**FALBO (CAMERA COMMERCIO) A CONFRONTO CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA**

**DESTINAZIONE TREBISACCE IL COMUNE INCONTRA GLI OPERATORI TURISTICI**

**SITUAZIONE COVID CALABRIA**

**17 marzo 2023 + 87 (su 1.627 tamponi)**

**SABATO 18 MARZO 2023 - ORE 10.00**  
**SALA CONSIGLIERI AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE CATANZARO**  
**IL RUOLO DEGLI ENTI LOCALI NEL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA**

MARETTI AMEREO MORINALE - Presidente della Provincia di Catanzaro  
NICOLA FERRI - Sindaco di Catanzaro  
GIORDANO COSSIGNA - Sindaco di Catanzaro  
VINCENZO MAZZI - Presidente F.N.C.M. Calabria  
MELISSANO  
FRIORE ROBERTO - Rettore Università della Calabria  
PIETRO FIORE BONDICCIANO  
RICCARDO TUCI - Dirigente  
NICOLA BRUNO - Sindaco  
FRANCESCO MANFROTTO - Presidente del Consiglio Regionale  
MIRALLES  
CONCLUSIONI  
MARETTI BRUNO - Presidente Regione Calabria  
MARETTI BRUNO - Presidente Regione Calabria  
MARETTI BRUNO - Presidente Regione Calabria  
MARETTI BRUNO - Presidente Regione Calabria  
MARETTI BRUNO - Presidente Regione Calabria

**LA BIODIVERSITÀ DELLO STRETTO e anteprima Abyss Day 2023 tra fenomeni e miti, correnti e pesci abissali**  
**SABATO 18 MARZO 2023 - ORE 17:00**  
**Aree: VILLA FUTURA, via Rocco Lanese, 199 - VILLA SAN GIOVANNI (RC)**

**VILLA S. GIOVANNI LA BIODIVERSITÀ DELLO STRETTO**

Novel food dal mare

**IPSE DIXIT ANGELO SPOSATO** SEGRETARIO GENERALE CGIL CALABRIA

**Q**uesto è un governo che non ha un'idea di Paese, di come mettere insieme il Paese rispetto a politiche di sviluppo, industriali e non solo per recuperare i divari. È un governo che, invece, assume bandiere ideologiche, a partire dall'autonomia differenziata che rischia di fare danni, non solo alla tenuta e alla coesione del Paese ma anche ai sistemi economici del Nord. Il Nord rischia di diventare la succursale della Svizzera della Francia e della Germania. Ecco perché il tema dell'autonomia differenziata va affrontato in tutte le sue dimensioni. Si è deciso scientemente di dividere il Paese! Serve una battaglia forte, di mobilitazione come abbiamo fatto in questi mesi, a partire da iniziative regionali per arrivare a quelle nazionali»



**LETTERA APERTA DI UNA MADRE AL PRESIDENTE DELLA REGIONE ROBERTO OCCHIUTO**

# QUESTI NOSTRI RAGAZZI FOLLI E GIUDIZIOSI MERITANO DI PENSARE QUI IL LORO FUTURO

di **GIUSY STAROPOLI CALAFATI**

**C**aro, presidente, le scrivo perché dopo aver passato anni a ribadire il concetto alvariano secondo cui lo scrittore di San Luca afferma che "i calabresi vanno parlati", giunto è il momento per i calabresi di parlarsi tra loro.

Io sono calabrese, lei lo è. I nostri figli, le nostre famiglie lo sono. Parliamoci.

Scrivo al governatore della mia amata Calabria, dopo un pomeriggio frastornato e convulso presso il nosocomio di Lamezia Terme, perché ci sono cose per le quali se nessuno fa rapporto, nessun altro potrà mai sapere, tantomeno risolvere. Allora parliamone.

Se esistono strategie legali per aggirare la burocrazia nella sanità, in Calabria, le intercetti, presidente. Attuiamole.

Per le madri come me, ma soprattutto per i ragazzi come mio figlio e per tutti i medici come quelli che lo hanno preso in carico dopo il triage in pronto soccorso, lo scorso 13 marzo. Antonino frequenta il terzo anno del Liceo scientifico G. Berto di Vibo Valentia, ha 16 anni e un forte senso di appartenenza alla Calabria che spesso misuro il doppio rispetto al mio (mea culpa). Antonino è caduto bruscamente mentre sciava in Trentino.

È il 12 marzo, e nonostante un ginocchio problematico (presunta lesione del menisco) attende di rientrare in Calabria, il 13, per farsi visitare.

Leggerezza adolescenziale? No, esagerato senso di responsabilità. Verso chi? Verso la nostra Calabria, presidente. Antonino piuttosto che far gravare sulla nostra regione un ulteriore debito per un altro calabrese che si fa curare fuori, preferisce sopportare il dolore. E solo dopo lo scalo a Lamezia Terme, andare in pronto soccorso.

Non sono folli i nostri ragazzi, presidente? Folli e geniali.

Antonino mi ha fatto scoppiare il cuore. Come madre mi ha fatta arrabbiare, come calabrese piange-

re. Ha atteso di toccare la sua terra con tutti i rischi che la sanità qui porta con sé. Non gliene è importato nulla.

«Piuttosto che un medico calabrese lì», ha detto, «un medico calabrese qui».

I nostri ragazzi danno, presidente. Ed è forza la loro, è coraggio, ostinazione, ma anche senso altissimo dell'onore.

Non abbiamo il diritto né di illuderli né di tradirli, ma il dovere morale di consegnargli un presente forte su cui costruire un futuro fortissimo. È questione di giustizia sociale.

Gli ospedali in Calabria raccontano miseria e speranza. Sacrificio ed estenuazione. In essi rimbomba il frastuono del resto del mondo anche quando si parla solo il dialetto. Quando i medici all'estremo, senza forze, si affidano al suono della lingua per tradurre la loro solitudine.

Il personale medico e paramedico, in Calabria, è stremato, è al collasso. È troppo poco, sottodimensionato, non ce la fa a rispondere alle urgenze di una massa che chiede di essere curata tutta insieme, contemporaneamente. I medici cubani tamponano, ma non stagnano l'emorragia, non arginano il problema. Mancano le

condizioni, materiali e immateriali, necessarie a che venga fuori l'eccellenza che i nostri medici li contraddistinguono.

Non è garantita la dignità di chi cura, né quella di chi viene curato. Eppure Alvaro diceva che la dignità è al sommo del pensiero dei calabresi. E lo è, alla radice del pensiero lo è, ma c'è un sistema controverso che la mette sotto scacco. E piuttosto che un paradiso dove si recupera o si allunga la vita, gli ospedali diventano inferni dove la vita scorre alla



segue dalla pagina precedente

• Lettera aperta al presidente Occhiuto

meno peggio con una buona dose di fortuna per chi riesce a scamparla, e un destino crudele per chi invece muore. Presidente, se c'è un metodo legale per aggirare la burocrazia, in sanità, in Calabria, lo metta in atto. Utilizziamolo. I ragazzi come Antonino potrebbero finire, i medici andare a trove, e le madri come me finire di impazzire. Jole Santelli morì con l'ostinazione di curarsi in Calabria, molti altri dai nomi sconosciuti hanno fatto e fanno e faranno la stessa cosa...

In Calabria finiti i medici (volontari), Presidente, finiremo anche noi (involontariamente). E Antonino sarà costretto a riprendere l'aereo verso il Trentino, ma con un biglietto di sola andata.

Se esistono sistemi legali per aggirare la burocrazia, in sanità, in Calabria, li consideri, presidente. Potersi curare dignitosamente è al sommo dei pensieri dei calabresi. Anche di Antonino, che ai medici dell'Ospedale di Lamezia Terme dice grazie, e al presidente Occhiuto chiede di lottare perché il numero chiuso in medicina venga immediatamente abolito. ●

# OGGI A ROGHUDI LA PROIEZIONE DEL DOCUMENTARIO "L'UMANITÀ DEI LUOGHI"

Oggi, alle 17, a Roghudi, all'Access Point, è in programma la proiezione del documentario *L'umanità dei luoghi*. L'iniziativa è promossa dal CSV dei Due Mari regionale e realizzato con il supporto di Med Media.

Il documentario coinvolge ventinove di gruppi e associazioni non profit e mette in luce legami e connessioni tra volontariato, territorio e comunità attraverso una trama cucita con eventi narrativi tratti da diverse esperienze di impegno gratuito, civico e solidale. Il tema del cammino è il filo conduttore di questo storytelling sulla nostra terra, sulle sue ferite e sulle sue bellezze. Un cammino che permette allo spettatore di percorrere la Città Metropolitana dall'Aspromonte al mare, dallo Jonio al Tirreno, dai borghi alle aree urbane, dalla Piana di Gioia Tauro all'area dello Stretto, attraverso le voci e le storie di tante volontarie e di tanti volontari che ne abitano i diversi luoghi e che, con il loro impegno e la loro opera, danno vita a una inedita e toccante geografia umana della nostra terra

Dall'Aspromonte al mare: da Pietra Cappa con Accademia Kronos 1991, passando per Bova con Nati per leggere area grecanica e Bruzzano Antica con il Circolo di Studi Storici Le Calabrie, fino a Brancaleone con il Centro Recupero Tartarughe Marine, sul versante ionico, e fino a Palmi con Prometeus e Aism - associa-

zione italiana sclerosi multipla, a Villa San Giovanni con Ail - associazione italiana contro le leucemie, linfoma e mieloma sezioni di Reggio e Vibo Valentia e a Favazzina e Sant'Eufemia d'Aspromonte con Agape - associazione di volontariato cristiano, sul versante dello Stretto. Tappa anche a Campo Calabro con il Banco Alimentare della Calabria con sede a Reggio, a Castellace con Nasi rossi con il cuore e a Gerace con Club Unesco Re Italo.

Il viaggio prosegue fino a Polistena con Il Samaritano e con la Comunità Padre Luigi Monti e a Rizziconi con Solidal'è. Della città di Reggio Calabria raccontano Evelita, Polisportiva L'Aquilone, Scuola Italiana in Piazza, Avis comunale, La Compagnia delle Stelle. Prezioso il racconto delle periferie: a Condera con Fiadda - Famiglie per i diritti degli audiolesi, a Pellaro con Annunciamo la gioia e Ace Medicina Solidale, ad Arghillà con Cuore di maglia, Corredino Sospeso, Pandora Aps e associazione culturale Magnolia e ad Archi con il gruppo Archi è bello. Una menzione particolare alla Lega Navale di Reggio Calabria, che ha fatto testimonianza mettendo anche disposizione una barca a vela per le riprese, e all'Orchestra Giovanile dello Stretto diretta dal maestro Alessandro Monorchio, incontrata a Mosorrofa e a Reggio, che ha anche accompagnato con le sue note il racconto dei luoghi. ●

**SABATO 18 MARZO 2023**  
 ore 17:00

**ROGHUDI**  
 ACCESS POINT  
 AREA GRECANICA  
 VIA GHORIO, 2

**L'UMANITÀ DEI LUOGHI**

storie di volontariato dall'Aspromonte al mare

Il documentario è curato e realizzato da Med Media per e con il Centro Servizi per il Volontariato dei Due Mari -ETS

L'evento è promosso dal gruppo locale di Nati per Leggere area grecanica in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato dei Due Mari -ETS e con il Comune di Roghudi.

**MEDIA**

**Nati per Leggere CALABRIA**





# Ponte sullo Stretto, tra esultanza e pessimismo

**D**opo il via libera del Consiglio dei Ministri al Decreto Ponte presentato dal ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, si sono registrati, a seconda delle contrapposte posizioni, entusiasmo e pessimismo.

Tra i primi a esultare per la ripartenza del progetto, è il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi: è un progetto concreto, che rappresenta l'idea di futuro che abbiamo sempre avuto. Già 20 anni fa - ha scritto in un post su Instagram - con il mio governo avevamo pronto il progetto, un'opera strategica che si sarebbe realizzata se la sinistra non fosse intervenuta con la politica dei no». «Questa volta non ci fermeranno - ha evidenziato -. Sarà un ponte che collegherà la Sicilia non solo alla Calabria, ma anche all'Italia e all'Europa intera: con il nuovo collegamento si metterà in moto un volano per l'economia siciliana che garantirà occupazione a più di centomila persone e la Sicilia potrà così diventare una base per la logistica dei trasporti internazionali in arrivo dal Mediterraneo. È un'altra promessa agli italiani che siamo finalmente in grado di mantenere».

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha definito il Ponte «un'opera ingegneristica capace di un'attrattività smisurata. Avviare, dopo decenni di tentativi andati a vuoto - ha spiegato Mancuso - la realizzazione di un'opera così prestigiosa, innalzerà la reputazione dell'Italia nello scenario internazionale. Consentendo alla Calabria e alla Sicilia, con l'attraversamento stabile dello Stretto, l'Alta Velocità ferroviaria e la modernizzazione delle altre infrastrutture, così come richiesto dal presidente Occhiuto, di valorizzare la loro posizione strategica nel Mediterraneo e di aprirsi al futuro».

«Sarà - ha concluso - un'opera ingegneristica che, una volta realizzata, oltre agli effetti positivi per lo sviluppo dell'intera area, potrà essere una delle grandi meraviglie del mondo con una capacità attrattiva smisurata».

L'assessore regionale alle Politiche Sociali e Infrastrutture, Emma Staine, ha parlato di «un risultato importante raggiunto dalla Lega che rappresenterà per la Calabria una grande opportunità di sviluppo e avrà una ricaduta positiva sull'economia locale».

«Le opere pubbliche, infatti - ha proseguito - costituiscono un pilastro fondamentale per il rilancio dei territori. Finalmente il Mezzogiorno, in particolare Sicilia e Calabria, potrà mettersi in pari con il resto del Paese e recuperare un ritardo infrastrutturale non più tollerabile».

«Ringrazio il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini per l'impegno profuso nella realizzazione di questa grande opera - ha concluso - strategica per l'intero Paese, che sarà finalmente collegato nella sua interezza».

Giuseppe Mangialavori, deputato di FI e presidente della Commissione Bilancio, ha ricordato che si tratta di «un'opera strategica che, connettendo Calabria e Sicilia, rappresenta un volano economico per tutto il Mezzogiorno, in particolare sotto il profilo occupazionale e commerciale. L'opera - ha continuato - ha forti impatti sistemici sia dal punto di vista culturale, perché invertirà la tendenza che vede il Sud più indietro nello sviluppo infrastrutturale, sia sul piano della logistica».

«Il Meridione - ha concluso - ha l'opportunità di diventare la piattaforma strategica al centro del Mediterraneo in un crocevia fondamentale per il traffico merci internazionale». «Aveva ragione il presidente Berlusconi a proporlo primo tra tutti 20 anni fa e fa bene oggi il governo a metterlo tra le priorità».

Per il senatore di FI, Mario Occhiuto, ha detto che si tratta di «un obiettivo qualificante per gli Esecutivi guidati da Silvio Berlusconi, che avevamo cominciato a compiere ma poi la sinistra ha puntualmente interrotto».

«L'opera darà lavoro a migliaia di persone - ha continuato - creando un indotto per la nazione di 100 miliardi in trent'anni, riducendo l'inquinamento e consentirà di portare l'alta velocità ferroviaria in Sicilia velocizzando il transito di persone e merci».

«Ora siamo di fronte ad una svolta - ha evidenziato - anche grazie all'azione determinante del presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto. Si tratta di un'infrastruttura che toglierebbe la Sicilia dall'isolamento, rendendo la Calabria una fondamentale terra di passaggio, porterebbe Italo e Freccia-

*segue dalla pagina precedente*

• Ponte sullo Stretto

rossa sull'isola, permetterebbe la costruzione dell'alta velocità Napoli-Palermo nel corridoio di Berlino, potenzierebbe enormemente i porti di Sicilia e Calabria, permetterebbe alle aziende di stabilirsi in Calabria e Sicilia per fornire merci, ridurrebbe fino a sei ore i transiti nello stretto durante gli esodi e tantissimi altri vantaggi, con decine di migliaia di posti di lavoro e liquidità immessa nel sud Italia fino a 10 miliardi. Un'opera fondamentale che deve essere fatta il prima possibile per il bene di questa terra».

Il ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci, ha ribadito che il Ponte sullo Stretto «non è un capriccio, ma la necessaria soluzione per consentire continuità al corridoio che, dal Nord Europa, deve arrivare a Palermo». «Il Ponte - ha proseguito - non avrà ricadute positive solo per la Calabria e la Sicilia, ma serve a dare al Mezzogiorno la funzione di base logistica dell'Europa nel Mediterraneo, perché oggi il Mediterraneo non è più un mare di frontiera, ma di cerniera e dal punto di vista della crescita economica può diventare il motore di crescita delle regioni del Sud».

Il Ponte sullo Stretto, per il commissario regionale della Lega, Giacomo Saccomanno, rappresenta «un'opera imponente che segnerà una nuova era di progresso e sviluppo per l'Italia».

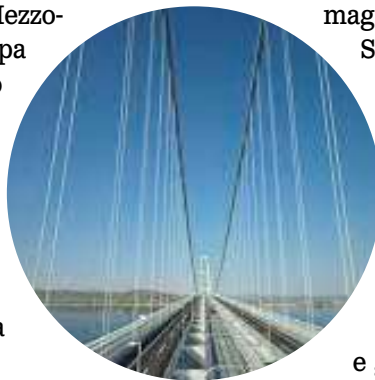
«Il Ponte sullo Stretto - ha proseguito - rappresenta una risposta concreta alle esigenze di 5 milioni di siciliani e 2 milioni di calabresi, migliorando la connettività tra le due regioni e promuovendo lo sviluppo socio-economico del territorio. Il progetto, inoltre, contribuisce alla lotta contro il cambiamento climatico, riducendo le emissioni di CO2 di almeno 140.000 tonnellate e salvaguardando l'ambiente».

«L'opera - ha spiegato - favorirà l'efficienza nei trasporti e la mobilità, riducendo i tempi di percorrenza e promuovendo lo sviluppo di nuove linee ferroviarie ad alta velocità. Il ponte diverrà, inoltre, un simbolo di eccellenza ingegneristica italiana e un'attrazione turistica di eccezionale richiamo, valorizzando il patrimonio culturale e naturale delle regioni coinvolte».

«Il progetto del Ponte sullo Stretto - ha detto ancora - gode dell'approvazione e della partecipazione delle istituzioni europee e prevede un rigoroso controllo degli appalti per garantire trasparenza e legalità nella realizzazione dell'opera. Con l'approvazione del progetto esecutivo entro l'estate 2024, si darà il via alla costruzione del ponte, avvicinando sempre più la realizzazione di questa storica infrastruttura».

Il referente della Lega della Piana di Gioia Tauro, Renato Bellofiore, ha evidenziato come «si sta finalmente dando una risposta concreta alle aspettative di 5 milioni di siciliani e 2 milioni di calabresi, migliorando la connettività tra le due regioni e promuovendo lo sviluppo socio-economico».

Bellofiore ha evidenziato come «il progetto del ponte contribuirà alla salvaguardia dell'ambiente, riducendol'inquinamento atmosferico e marino grazie all'evitata emissione di almeno 140.000 tonnellate di CO2. Inoltre, il ponte permetterà un'efficienza maggiore nei trasporti, con un risparmio di tempo significativo per automobilisti, autotrasportatori e viaggiatori su rotaia».



Il Referente Lega Calabria Piana di Gioia Tauro ha messo in risalto anche l'importanza del potenziamento delle linee ferroviarie ad alta velocità, in particolare tra Palermo, Catania, Messina e Salerno-Reggio Calabria, che sarà facilitato dalla realizzazione del ponte.

L'opera, che prevede la presentazione del progetto esecutivo entro l'estate del 2024, «è il frutto di un impegno costante e determinato di Salvini e della Lega - si legge nella nota - nel promuovere lo sviluppo delle infrastrutture e la crescita economica del Sud Italia. Il cantiere creerà oltre 100.000 posti di lavoro, dando un impulso significativo all'occupazione e al benessere delle comunità locali».

Renato Bellofiore riconosce il ruolo determinante di Salvini e della Lega nel portare avanti questo storico progetto, che apporterà numerosi benefici alla popolazione, all'ambiente e all'economia locale, contribuendo al progresso e ad una maggiore unità dell'intera Italia.

Silvia Bono, già senatrice di FI, ha evidenziato come l'approvazione del Decreto Ponte è «il punto di partenza per un'opera infrastrutturale ora strategica e inserita nel Piano nazionale e che permetterà la realizzazione del collegamento stabile tra Calabria e Sicilia».

«Un lavoro cominciato durante la scorsa legislatura con la costituzione dell'intergruppo parlamentare, che sono onorata di aver creato e guidato nelle azioni politiche e che ha riportato con forza l'attenzione su questa opera ingegneristica

di grande valore per il nostro Paese».

«Il decreto di oggi (giovedì ndr), grazie all'operatività del governo di centro destra, è una svolta epocale soprattutto per quello che rappresenterà a livello di sviluppo economico e sociale che parte finalmente dal Sud».

«Ringrazio il Presidente Berlusconi - ha concluso - che per primo ha riconosciuto l'importanza di quest'opera infrastrutturale, e continuerò a lavorare in Forza Italia, come ho fatto fin da subito proponendo anche il ddl sul ponte che prevedeva di inserire quest'opera nell'albo nazionale delle opere infrastrutturali strategiche, per sostenere lo sviluppo economico-sociale direttamente legato alla realizzazione dell'infrastruttura e di tutte le opere di compensazione».

Il Comitato Ponte Subito ha parlato di «giornata storica per il Ponte sullo Stretto di Messina: con il decreto legge approvato dal governo Meloni, il grande sogno del collegamento stabile tra Calabria e Sicilia torna a materializzarsi in modo concreto». Il Comitato, inoltre, ha sottolineato la rapidità «con cui questo governo, trainato dalla tenacia del ministro Salvini, in meno di cinque mesi ha bruciato le tappe e recuperato oltre undici perduti per la balorda politica dei 'no'».

«Il decreto legge di oggi (ieri ndr) - prosegue il comitato che si batte per la realizzazione dell'opera - determina il riavvio delle attività di programmazione e progettazione del Ponte in modo molto pratico: finalmente si torna a parlare della grande opera dello Stretto dal punto di vista tecnico e operativo. L'elemento principale è il cronoprogramma di realizzazione, che prevede la relazione di adeguamento del progetto definitivo e l'appro-

segue dalla pagina precedente

• Ponte sullo Stretto

vazione del progetto esecutivo entro il 31 luglio 2024, cioè tra poco più di un anno».

«La posa della prima pietra è quindi vicinissima: la cantierizzazione delle prime opere accessorie – continua il Comitato – potrà infatti precedere abbondantemente l'approvazione del progetto esecutivo. Nel decreto si fa esplicito riferimento anche alla copertura finanziaria dell'investimento, alle tariffe del pedaggio e all'aggiornamento del piano di espropri. Particolare importanza ha l'istituzione di un comitato scientifico che guiderà le attività tecniche e progettuali: il decreto sancisce che opererà secondo principi di autonomia e indipendenza, e siamo certi che sarà la massima espressione delle straordinarie eccellenze ingegneristiche che esalteranno le qualità della scienza italiana per la realizzazione della grande opera che diventerà il più importante simbolo virtuoso dello sviluppo e della modernità del nostro Paese in tutto mondo».

«I progettisti – si legge nella nota – avranno l'occasione per adeguare la qualità architettonica delle opere infrastrutturali di raccordo tra il Ponte e l'asse stradale e ferroviario calabrese e siciliano: una lunga serie di ponti, viadotti e gallerie che nel passaggio al progetto esecutivo potranno essere migliorati all'insegna delle più moderne tecnologie e soprattutto dello stile contemporaneo di integrazione delle grandi infrastrutture architettoniche nel contesto paesaggistico dei luoghi».

«Con enorme e rinnovato entusiasmo – ha concluso il Comitato Ponte Subito – non solo Calabria e Sicilia ma l'Italia intera può tornare a guardare al futuro con prospettive di fiducia per crescita e sviluppo infrastrutturale, economico, culturale e sociale».

### Gli ambientalisti al contrattacco

Per Angelo Bonelli, co-portavoce nazionale di Europa Verde e deputato di Alleanza Verdi e Sinistra, «il progetto del Ponte sullo Stretto, a campata unica di 3.300 metri, è irrealizzabile in particolare per il trasporto ferroviario, come confermato dalla commissione nominata dall'ex Ministro Giovannini».

«Alla fine, il progetto esecutivo del ponte – ha aggiunto – si scoprirà non essere realizzabile, specie per i treni: il ponte a campata unica con linea ferroviaria più lunga finora realizzato in Turchia supera di poco i 2000 metri, secondo i dati del Ministero dei Trasporti. Il decreto di ieri, pertanto, espone i conti pubblici in assenza di piani di fattibilità economica e per questo presenterò un esposto alla Corte dei Conti. L'unico obiettivo di questo progetto squinternato sembra essere quello di assicurare stipendi ai membri del CdA senza alcuna garanzia di fattibilità e rifinanziare progetti milionari futuri, mentre il Sud ha altre priorità».

«Chiunque conosca la Sicilia e la Calabria – ha continuato – sa in che situazione versano le infrastrutture di quei territori: ferrovie che non esistono, ponti crollati e non ricostruiti, strade nel dissesto più totale, acquedotti e depuratori che mancano o non funzionano. Per arrivare da Messina a Trapani in treno, ci vogliono tra le 8 e le 9 ore per fare poco più di 300 km. E per arrivare da Palermo a Trapani, 100 km, si impiegano 4 ore, con treni che vanno a 40 all'ora e alcuni sono ancora alimentati a gasolio».

«Con i 10 miliardi che si prevede di spendere per la realizzazio-

ne del Ponte – ha concluso Bonelli – si potrebbero acquistare 175 treni intercity e 500 regionali o sistemare gli acquedotti e le reti idriche, per un costo di 7,2 miliardi».

«Un'inutile opera faraonica che in tutti questi anni è costata al Paese tra studi, consulenze e stipendi della società stretto di Messina circa un miliardo di euro». È così che Legambiente ha definito il Ponte sullo Stretto, criticando, aspramente, l'approvazione del decreto in Consiglio dei ministri.

Per l'Associazione, infatti, «la vera urgenza da affrontare in un decreto-legge è la partenza di quei cantieri per la transizione ecologica necessari per permettere ai cittadini e alle merci di muoversi in Calabria e Sicilia come in un paese civile e industrializzato e per contribuire alla lotta alla crisi climatica».

«Questo oggi non è garantito né agli uni, né agli altri e non sarà certo il Ponte sullo Stretto a permetterlo – hanno ribadito, in una nota congiunta, Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente, in una nota congiunta con Anna Parretta e Giuseppe Alfieri, rispettivamente presidente di Legambiente Calabria e Sicilia –. Serve una drastica cura del ferro, un potenziamento delle infrastrutture per la mobilità sostenibile, con linee ferroviarie elettrificate e a doppio binario, percorse da treni moderni, frequenti e puntuali, e non una cattedrale nell'evidente 'deserto della mobilità' come il Ponte sullo stretto di Messina».

«Chiediamo al ministro delle infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini di fare un esercizio molto più utile ai cittadini meridionali e a chi si sposta in queste due regioni per lavoro o turismo», hanno suggerito, ricordando come il Ponte è uno «sperpero di soldi pubblici che ora rischia di essere ulteriormente aumentato, senza contare che quelle risorse si sarebbero potute investire per la cura del ferro e per il potenziamento delle infrastrutture per la mobilità sostenibile e del trasporto via nave».

«Su questi tre interventi, l'Italia è in netto ritardo rispetto agli altri Paesi europei e agli obiettivi che ci sta chiedendo l'Europa in termini di lotta alla crisi climatica, decarbonizzazione dei trasporti e accelerazione della transizione ecologica del Paese. Le risposte che sono arrivate dal governo Meloni invece – ha detto Ciafani – sono state la riattivazione dello Stretto di Messina Spa, prevista nell'ultima legge di bilancio, e un decreto-legge che oggi approderà in Cdm attraverso lo strumento della decretazione d'urgenza e in cui si dice che i lavori inizieranno del Ponte inizieranno entro il 2024».

«Il Ministro dovrebbe spiegare ai cittadini calabresi e siciliani – ha aggiunto – quali sono questi motivi "straordinari e urgenti" per cui si ricorre alla decretazione d'urgenza e perché l'Italia, dall'altra parte, continua ad essere in ritardo nel realizzare e migliorare quelle infrastrutture di mobilità sostenibile di cui il Paese, e soprattutto il Meridione, ha bisogno».

Per l'associazione ambientalista la cura per il Sud si traduce con più treni per il Meridione, elettrificazione e collegamenti più veloci e frequenti tra la Sicilia, la Calabria e il resto della Penisola, portando le Frece nei collegamenti tra Palermo, Catania e Roma, potenziando il trasporto via nave lungo lo Stretto e rafforzando i collegamenti in treno da Reggio Calabria a Taranto e Bari, ripristinando la possibilità di imbarcarsi sulle navi di qualunque vettore con un unico biglietto. ●



# OCCHIUTO: PORTO DI GIOIA OPPORTUNITÀ, SVILUPPIANO ZES E AREA RETROPORTUALE

**I**l Porto di Gioia Tauro è «un'opportunità», per il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, intervenuto al primo Festival Euromediterraneo dell'Economia, in corso a Napoli. Una infrastruttura, ha ricordato Occhiuto, che è il primo porto in Italia «che negli anni si è sviluppato nell'indifferenza della politica nazionale e regionale. Ma è un porto solo di transhipment, che al momento non produce ricchezza per la Calabria».

«Il mio governo regionale - ha ricordato - ha iniziato a lavorare per superare questo stato di cose. Abbiamo fatto partire, grazie all'Autorità portuale, l'intermodalità: con treni che partono per Nola, per Bari, per Padova e Bologna. Abbiamo fatto il corridoio doganale. I terminalisti stanno facendo grandi cose, ringrazio Grimaldi e Msc, ma non possono fare anche il nostro lavoro. Tocca alle autorità nazionali e a quelle regionali fare l'altro pezzo di strada, per far diventare i porti luoghi nei quali si possono sviluppare attività economiche nelle aree retroportuali».

«Noi a Gioia Tauro - ha continuato - abbiamo la Zes che sta funzionando bene, diamo le autorizzazioni in 5 giorni, quasi un miracolo al Sud. Il vantaggio delle Zes non è tanto nella parte fiscale, quanto nel fatto che sono anche zone logistiche speciali, nelle quali si possono semplificare tutte le procedure di insediamento delle aziende. Anche su questo ci vorrebbe un investimento ulteriore».

Il Governatore ha ricordato come «da Gioia Tauro ai mercati del Medio Oriente ci sono sei giorni di navigazione, una cosa vantaggiosissima per tanti investitori. Ma dobbiamo lavorare per valorizzare le opportunità che abbiamo, non possiamo vivere di rendita».

«Sarò un visionario - ha continuato - ma credo che le Regioni del Sud oggi possono vivere, avendo una corretta strategia, la stagione che hanno vissuto le Regioni del Nord decenni fa, quando si sono avvantaggiate dal fatto di essere più vicine al cuore dell'economia europea. Oggi il Mediterraneo sta trasformando radicalmente il paradigma dell'economia europea. Se le Regioni del Sud riescono a diventare l'hub dell'Italia e dell'Europa sul Mediterraneo è una grande opportunità

non solo per i territori del Mezzogiorno, ma per tutto il Paese». «È necessario cambiare approccio - ha ribadito -. Dobbiamo comprendere che quello che sta succedendo, con una centralità non ricercata delle Regioni del Sud, deve essere una ragione per la quale la comunità nazionale insieme ai governatori delle Regioni del Mezzogiorno facciano di questa fase storica una reale circostanza di sviluppo».

Parlando poi di energia, il presidente della Regione è tornato a parlare del Rigassificatore di Gioia Tauro.

«Ci vorrebbe un intervento del governo nazionale - ha spiegato - utilizzando magari anche fondi Ue, per fare insieme

alla Regione Calabria un grande piano di attrazione degli investimenti per l'area retroportuale di Gioia Tauro».

«Questo hub logistico - ha spiegato ancora - rappresenta un punto di forza per chi vuole insediare delle attività, perché siamo adiacenti ad un porto estremamente importante, ma se poi questi punti di forza non li concretizziamo attraverso iniziative di attrazione di investimenti, il porto di Gioia Tauro conti-

nuerà ad essere il primo porto d'Italia, ma solo per il transhipment.

Per questo sto chiedendo ai governi, a quello attuale e a quello precedente, di fare il rigassificatore a Gioia Tauro».

«Iren e Sorgenia sono pronti a realizzarlo - ha ricordato -, hanno tutte le autorizzazioni, lo finanzierebbero loro. Deve solo essere qualificato quale infrastruttura strategica dal governo nazionale, e possiamo partire con i lavori. Connesso al processo di rigassificazione ci sarebbe un'enorme piastra del freddo nella quale si potrebbe creare un grande hub dell'agroindustria per congelare i prodotti alimentari della Calabria, della Sicilia e della Campania».

«Il governo nazionale - ha evidenziato - dovrebbe volere il rigassificatore anche perché potrebbe produrre la metà del gas che prima importavamo dalla Russia, e se noi avessimo questa grande infrastruttura il tetto al prezzo del gas potremmo farlo noi, trattando con i Paesi dai quali esportiamo questa preziosa materia prima. Il rigassificatore aumenterebbe enormemente il potere negoziale dell'Italia». ●





# SI È INSEDIATO A RC L'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA VIOLENZA DI GENERE

**S**i è insediato, in Consiglio regionale, l'Osservatorio regionale sulla violenza di genere. L'importante organismo è stato istituito con la Legge regionale n. 38 del 2016, ed è composto oltre che da tre membri di diritto (dirigente generale del Dipartimento Tutela della salute, presidente della Commissione regionale pari opportunità, consigliera regionale di parità), da esperti e rappresentanti di enti attivi nella materia del contrasto alla violenza di genere, che sono stati individuati per competenze professionali e attraverso un avviso pubblico. La seduta è stata introdotta dai saluti istituzionali da Giacomo Crinò, che ha espresso la valenza dell'organismo, che si impegnerà nella promozione di una cultura di genere e per l'individuazione di misure di superamento della violenza. I lavori sono proseguiti con l'intervento della Coordinatrice, l'avv. Giuseppina Pino, la quale ha affermato l'importanza di un'attività alacre di supporto alle donne e ai minori e di contrasto alla violenza di genere.

L'eliminazione della sottocultura violenta, espressione di disuguaglianze strutturali, di stereotipi di ruoli, di un flop redistributivo economico nei tempi lavoro e di cura tra uomini e donne, di un'organizzazione patriarcale della società, impone un sistema di tutele crescenti per le donne, abbinato ad un welfare efficace, e a strumenti per l'autonomia finanziaria ed abitativa delle donne, che permettano l'emancipazione di queste ultime e la fuoriuscita delle stesse dalla spirale violenta in cui sono cadute.

«L'obiettivo è quello di lavorare per la collettività - ha detto la coordinatrice - sia per monitorare i fenomeni legati alla violenza di genere attraverso gruppi di lavoro specifici in seno all'Osservatorio, sia per promuovere iniziative concrete e di formazione rivolta ai professionisti, agli studenti e alla società civile».

L'Osservatorio avrà un approccio operativo e si avvarrà delle competenze di esperti designati quali la dott.ssa Laura Amodio, la dott.ssa Anna Briante, il dott. Pasquale Ciurleo (vice-coordinatore), la prof.ssa Anna De Gaio, l'avvocata Stefania

Figliuzzi, la dott.ssa Annamaria Curia, la dott.ssa Caterina Ermio, la dott.ssa Carolina Girasole, il dott. Antonio Gioiello, il dott. Luca Lanzino, l'avvocata Lucia Lipari, la dott.ssa Isolina Mantelli, la dott.ssa Francesca Mallamaci, l'avv.ssa Marano Caterina dell'avvocata Giuseppina Spinella.

Tutti i componenti dell'Osservatorio, all'interno dei propri interventi, hanno delineato le linee operative del proprio impegno e gli ambiti all'interno dei quali presteranno la propria attività, primo fra tutti la formazione e programmazione di percorsi mirati a generare conoscenza e consapevolezza del fenomeno, e quindi lo sviluppo di modelli culturali e strategie d'intervento che possano garantire pari opportunità e segnare un cambio di passo in una sfida sociale indubbiamente complessa.

La violenza sulle donne non è un fatto privato. Siamo dinanzi a storie cariche di sofferenza, di fatica e di umiliazione, ma anche di grande coraggio e resilienza. Vissuti che ci raccontano la forza di dire basta e la tenacia di riprendere in mano la propria vita e la propria libertà. Le notizie di violenze di genere continuano ad occupare le cronache con dati impressionanti, che ci restituiscono l'immagine, terribile, di una società in cui le donne subiscono violenza in casa, sul lavoro, nei luoghi e nei contesti in cui intendono realizzarsi. Parliamo infatti di un fenomeno strutturale e diffuso, che affonda le sue radici nel tempo. In questi anni Governo e Parlamento hanno messo in campo misure importanti di prevenzione, protezione e contrasto alla violenza, in applicazione della Convenzione di Istanbul, ma, nonostante ciò, non diminuiscono i reati di violenza contro le donne e in modo particolare i femminicidi: quasi sempre epiloghi drammatici di storie di violenza e abusi che avvengono quando la donna decide sulla sua autonomia e libertà.

È indubbio che l'attività dell'Osservatorio possa inanellarsi all'interno di una rete più ampia di partner istituzionali e sociali, che possano mettere a sistema condizioni positive per le donne, al fine di giungere ad un definitivo cambio di passo e favorire la crescita collettiva. ●



# PRESENTATO IL NUOVO PIANO AZIENDALE ASP RC

**N**ei giorni scorsi, nell'Auditorium dell'ordine dei Medici della Provincia di Reggio Calabria, il commissario dell'Asp di Reggio, Lucia Di Furia, ha presentato il nuovo piano aziendale dell'Asp.

Si tratta, come sottolineato nel corso dell'incontro dalla stessa dottoressa Di Furia, «del massimo sistema di riorganizzazione di tutta l'assistenza sanitaria e sociosanitaria dell'Azienda provinciale di Reggio, fermo dal 2017, e che oggi viene rivisto in maniera particolare non tanto sulla parte ospedaliera, che più o meno rimane abbastanza stabile, ma sulla revisione organizzativa del territorio».

Tra le tante novità inserite nell'atto aziendale, ecco quella del Coordinatore dell'integrazione socio-sanitaria.

«Si tratta di una figura al momento inesistente - ha spiegato la dott.ssa Di Furia - che si dovrà rapportare con i distretti sociali e quindi ci aiuterà ad integrarci con gli enti locali».

Altra importante decisione è la creazione del Dipartimento del Territorio e della Fragilità.

«Questo nuovo Dipartimento - ha aggiunto il Commissario dell'Asp - avrà il compito di coordinare tutti i distretti perché ci siamo accorti, sia pure in questi pochi mesi, della grande disomogeneità dell'assistenza territoriale che deve essere assolutamente uniformata. L'atto, quindi, è tutto concentrato sulla revisione e la riorganizzazione del territorio e per fare questo ci aspettiamo l'arrivo di professionisti a darci man forte per la sua realizzazione».

«Perché si tratta di dare smalto e vigore alla Medicina del territorio - ha rimarcato la dottoressa Di Furia - alle cosiddette case della Comunità in cui la Medicina generale diventa il punto nodale, proprio perché le stesse rappresentano il punto di accesso dei cittadini. Qui agirà l'infermiere di comunità che immediatamente si occuperà della presa in carico dei pazienti».

Altra cosa importante prevista dall'atto aziendale è la stratificazione dei cittadini, prevista dal DM n. 77 del 2022, («Nuovi modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel SSN») che prevede la presa in carico dei cittadini di oltre sessantacinque anni di età stratificandoli per tipologia.

«Perché oltre questa età - sottolinea la dottoressa Di Furia - c'è chi sta benissimo e chi invece presenta diverse patologie. Questi ultimi saranno, quindi, presi in carico anche agli infermieri di Comunità che dovranno attivarsi per monitorare costantemente le condizioni di salute degli stessi pazienti. Ci vorrà tempo per realizzare tutto questo ma ci arriveremo».

Per il presidente dell'Ordine dei medici della provincia reggina, dottore Pasquale Veneziano, «il piano elaborato dalla dottoressa Di Furia dimostra ancora una volta che quando c'è la buona volontà e la capacità di fare, allora tutto diventa possibile».

«L'atto aziendale - ha rimarcato il presidente dell'Ordine dei medici - rappresenta un terminale di tante altre attività svolte in questo ultimo periodo e che da anni non venivano applicate, come ad esempio l'assegnazione delle guardie mediche e la copertura delle zone carenti di continuità assistenziale. Richieste, queste ultime, che giacevano presso gli uffici dell'Asp da anni. Ma la stessa cosa si può dire per il piano aziendale che da oltre cinque anni non veniva rinnovato: per la prima volta è stato sottoposto all'attenzione di tutti i sindaci della provincia prima della sua stesura definitiva».

«E proprio durante la presentazione dell'importante documento gli stessi sindaci hanno posto all'attenzione l'annoso problema che riguarda la carenza del personale sanitario hanno posto quale carenza problema importante la carenza del personale sanitario. Per quanto riguarda i medici - ha aggiunto il Presidente - a mio giudizio, bisogna essere più attrattivi, non solo migliorando la parte economica, come peraltro ha già sollecitato il presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto, ma anche assumendo a tempo indeterminato, garantendo una maggiore sicurezza sul posto di lavoro, dando dignità all'ambiente di lavoro in cui operano i medici e fornendo loro tutti i presidi necessari per garantire prestazioni ottimali. Infine una speranza, peraltro riposta da tutti i sindaci, e cioè che il Commissario Di Furia riesca a sbocciare l'ospedale della piana, fermo da oltre un decennio».

Tra le tante richieste arrivate al commissario di Furia c'è quella di Pierpaolo Zavettieri, sindaco del Comune di Roghudi e presidente dell'associazione dei Comuni dell'area Greca-

nica, il quale ha auspicato l'istituzione del Distretto sanitario dell'area Greca-nica con sede a Melito Porto Salvo.

«Storicamente c'è sempre stato, fino al momento in cui i distretti sono stati ridotti da otto a tre - ha spiegato -. Il Distretto dovrebbe coordinare un po' tutta quella che è la medicina sul territorio, e non la parte ospedaliera, e rappresenta qualcosa di davvero importante per il territorio perché, tra l'altro, impedisce i ricoveri impropri. Occorre dare, quindi, maggiore attenzione all'area greca-nica in cui sono presenti Comuni molto isolati, proprio con l'istituzione del quarto distretto, strumento assolutamente efficace per risolvere le sorti della sanità di questi territori».

Per Giuseppe Ranuccio, sindaco della città di Palmi, si è sicuramente registrato un cambio di passo tangibile da quando si è insediata la dottoressa Di Furia.

«È chiaro che non è facile recuperare in poco tempo il lassismo e l'inerzia del passato, ma lascia ben sperare il buon



segue dalla pagina precedente

• Asp Reggio Calabria

approccio impresso dal commissario per quanto riguarda gli investimenti programmati sul personale e sulle strutture ma soprattutto sulla volontà di estendere i servizi non solo in termini di sanità ospedaliera ma anche per quanto riguarda la medicina territoriale. E qualcosa si inizia a vedere».

Infine il dottore Giuseppe Zampogna, sindaco di Scido e presidente dell'associazione dei sindaci della Piana di Gioia Tauro, per il quale i segnali sembrerebbero contraddittori.

«Ho riscontrato, nel leggere il piano aziendale, - ha detto il primo cittadino - un potenziamento della rete ospedaliera, soprattutto nel mio territorio in cui l'ospedale di Polistena

viene potenziato con nuove strumentazioni e reparti, come pure quello di Gioia Tauro, in attesa della realizzazione del fantomatico ospedale di Palmi per il quale si discute da circa quindici anni ma, al momento, senza risultato».

«Ciò che è importante adesso - ha concluso il sindaco di Scido - è il potenziamento della medicina del territorio. Perché non mi pare di aver letto nell'atto aziendale riferimenti su questo ultimo punto, molto importante perché dovrebbe recepire quelle istanze di territori spesso considerati marginali rispetto alle città principali e che registrano la presenza di una popolazione anziana che avrebbe bisogno di specifici servizi sanitari». ●

# MUSEO DEL MARE A REGGIO, FIRMATA LA CONVENZIONE CON LO STUDIO ZAHA HADID

**È** un bel giorno per la nostra città». È così che il delegato Carmelo Romeo ha definito la convenzione firmata con lo studio Zaha Hadid, che assegna l'esecutività del progetto e la direzione dei lavori del Museo del Mare a Reggio Calabria.

«È un altro importante passo verso la realizzazione di un'opera destinata a cambiare il volto ed il ruolo della nostra città al centro del Mediterraneo», ha detto Romeo, che ha preso parte alla formalizzazione dell'atto tra l'Ente - rappresentato dal sindaco facente funzioni, Paolo Brunetti, e dal dirigente ai Lavori Pubblici, Francesco Barreca - e Filippo Innocenti, director di Zaha Hadid Architects.

«Di fatto - ha spiegato Romeo - si cristallizza una situazione che dà l'avvio a tutta una serie di attività propedeutiche all'apertura formale del cantiere. Da oggi, lo studio Zaha Hadid potrà mettersi operativamente a lavoro per realizzare un progetto in cui abbiamo sempre creduto».

«Soltanto adesso - ha ribadito - si sono create le condizioni per chiudere il cerchio su un'opera strategica, dal fortissimo impatto economico, sociale e culturale per l'intero territorio. Grazie al lavoro portato avanti dall'amministrazione, attraverso le linee d'indirizzo e la capacità di mediazione romana del sindaco Giuseppe Falcomatà, già nel 2021, siamo riusciti a far rientrare il Museo del Mare tra i 14 progetti ritenuti strategici dall'allora Governo Draghi, che lo ha inserito nel novero dei Grandi attrattori culturali del Paese. Questo ci ha consentito di ottenere un finanziamento di 53 milioni, poi diventati 61, fondamentale per la realizzazione della mega infrastruttura, rispetto al quale va sottolineata l'opera di sensibilizzazione che ha

coinvolto l'allora ministro Dario Franceschini ed il presidente dell'Anci, Antonio Decaro».

«Che non abbiamo mai indietreggiato di un passo rispetto ad un risultato che riteniamo storico - ha proseguito - è dimostrato dall'indirizzo politico rivolto ad individuare ulteriori 60 milioni all'interno della nuova programmazione Pon Metro, così da completare gli spazi interni del Museo con un centro di biologia marina, un acquario, un bar, un ristorante, un'ampia sala congressi e spazi espositivi. Parliamo di un intervento da 121 milioni di euro per consegnare alla città ed all'Italia intera un'altra delle perle concepite dal genio di Zaha Hadid».

«Un grande lavoro di squadra», lo ha definito Romeo, riconoscendo la determinazione del facente funzioni, Paolo Brunetti, «nel condurre ogni fase che ha portato il



Comune a continuare nelle procedure fino ad arrivare alla sottoscrizione dell'odierna, importantissima, convenzione».

«È un bel giorno per Reggio - ha affermato il consigliere delegato - perché il sogno sta finalmente diventando realtà. Questo anche per la capacità dimostrata dall'apparato burocratico di Palazzo San Giorgio nel saper gestire l'intero iter amministrativo che ha già condotto ad importanti risultati quali l'individuazione, attraverso una gara indetta da Invitalia, dell'impresa che sarà impegnata operativamente a realizzare l'opera e dei valutatori che vigileranno sull'esecuzione complessiva».

«Insomma - ha concluso Romeo - può partire ufficialmente il conto alla rovescia per vedere prendere forma, oggettivamente, quello che consideriamo un fiore all'occhiello all'interno del programma di riammodernamento dell'intero litorale cittadino». ●



# IL SABATO SERA SU RAI UNO HA I COLORI DI TAURIANOVA COL MAESTRO LUIGI SACCÀ

**R**iparte da oggi sabato 28 marzo, la 4° edizione de Il Cantante Mascherato il talent show condotto da Milly Carlucci e in onda in prima serata su Rai Uno, programma rivelazione delle ultime stagioni televisive, nel quale gareggiano dodici personaggi famosi, resi irriconoscibili dalle loro maschere.

Un cast d'eccezione che insieme ai veterani della trasmissione Flavio Insinna e Francesco Facchinetti si aggiungono le new entry Christian De Sica, Iva Zanicchi e Serena Borbone. Insieme a loro, il pubblico, che oltre a votare le esibizioni sui canali social della trasmissione, cercherà di indovinare l'identità di ciascun concorrente basandosi non solo sulla voce, ma anche su possibili indizi forniti dalle clip di presentazione dei protagonisti.

Bene, e qui viene il bello, perché anche quest'anno le musiche e il coordinamento musicale del programma leader del sabato sera sulla Tv di Stato ha un nome e un cognome tutto calabrese. Si tratta del musicista e maestro d'orchestra Luigi Saccà, un autentico talento della musica che è cresciuto in tutti questi anni passando da Sanremo Estate a Domenica In a Ballando con le Stelle, macinando un successo dietro l'altro, un "ragazzo di Calabria" nato e cresciuto a Taurianova e che suo padre Mimmo Saccà avrebbe voluto facesse ingegnere. Ma è stato proprio la passione di suo padre a fare di lui un grande musicista.

«Papà era un musicista, anche se non di professione. Crescere in mezzo ai suoi strumenti musicali, alle note e alla loro magia, mi ha avvicinato a quello che poi sarebbe diventato il tema

di **PINO NANO**



della mia vita". Alle spalle di Luigi, dunque, una grande passione per la musica, che lui coltiva da quando

era ancora bambino, era ancora alle scuole elementari, e poi via via fino agli anni universitari a Roma. Luigi nasce a Taurianova nel luglio del 1977, alle spalle ha una famiglia importante, suo padre Mimmo, imprenditore, sua madre Caterina de Leonardis insegnante e discendente di una antica famiglia nobile calabrese. Un'infanzia felice, trascorsa tutta intera

tra Taurianova e i paesi della Piana di Gioia Tauro, e vissuta tra le note e gli strumenti musicali presenti in casa sua, e continuamente utilizzati dal padre musicista "lo era per passione e non per mestiere».

A dieci anni la mamma lo manda a studiare pianoforte, e questo non fa che rafforzare in lui l'amore per la musica e soprattutto la confidenza e la pratica per le note e per gli

spartiti. Luigi cresce insomma con la musica dentro, una passione insana, così forte e presente nella sua vita da convincerlo ancora ragazzo a fondare e dar vita insieme ai suoi coetanei e "compagni di strada" ad un piccolo complesso musicale, uno dei tanti che in quegli anni si andavano formando nei paesi più interni del Paese.

Sono per lui gli anni del Liceo, e sono per lui anche i primi momenti di successo e di "fama popolare", che la storia del suo complesso raccoglieva per le strade e le contrade di quella zona. Il gruppo musicale che aveva messo in piedi si chiamava "Musicisti di strada", e ogni concerto andava avanti anche tre ore filate, con tanta musica bella da proporre in repertorio. Suo padre Mimmo Saccà ci racconta un dettaglio della vita di Luigi in quegli anni: «Luigi finiva di suonare per strada a mezzanotte, e poi tornava a casa e ricominciava a strimpellare e a rimettersi a lavoro sui nuovi arrangiamenti del giorno dopo o del prossimo concerto in programma, carattere estroso, gioviale, visionario, ma sempre molto riservato per quella che era invece la sua vita privata e intima».

Finito il Liceo Luigi lascia Taurianova e si trasferisce a Roma, si iscrive all'Università in Ingegneria alla Sapienza, ma non faceva per lui, mai scelta universitaria fu così sbagliata come nel



segue dalla pagina precedente

•Luigi Saccà

suo caso. Papà e mamma per fortuna lo capirono subito e se ne fecero una ragione, aiutandolo a questo punto ad inseguire il suo sogno più grande, che era appunto quello di diventare un grande musicista.

A Roma Luigi incomincia a frequentare l'Università della musica, prende lezioni continue di composizione, e un giorno incontra sulla sua strada il grande Sergio Bardotti, musicista e paroliere già allora famosissimo, che dopo averlo conosciuto a fondo lo porta a "San Remo Estate", dove Luigi incontra e conosce per la prima volta il musicista Paolo Belli e con cui instaura un rapporto di amicizia e di collaborazione professionale mai più finito. Con Sergio Bardotti, che era autore preferito di Lucio Dalla e Gianni Morandi, Luigi collabora come suo assistente alla prima edizione di "Domenica in", inizio del 2000.

Con Paolo Belli invece Luigi lavora a tutte le edizioni di "Torino Sabato" programma di grandissimo successo di RaiUno

condotto da Giorgio Panariello. La Rai diventa di fatto la sua casa. È sua la parte musicale di alcune fiction Rai, prima fra tutte "Baciato dal sole". Il suo talento viene fuori per intero e gli assicura il suo primo incarico importante presso l'Università Luiss Guido Carli di Roma, dove lo chiamano a insegnare nei corsi post-laurea "musica applicata". Un successo dietro l'altro la sua vita.

Diventa Direttore Musicale di "Domenica In" a fianco di Benedetta Parodi, e contemporaneamente lavora a contatto di gomito con Milly Carlucci fin dalla prima edizione di "Ballando con le stelle", diventando alla fine Direttore Musicale della trasmissione stessa. Ed è sempre lui a guidare l'orchestra di tutte le edizioni del "Cantante mascherato", fino all'edizione di quest'anno che parte proprio sabato sera.

Un talento vero e proprio, Da questa sera dunque la storia, i colori, i sapori e le cose più belle della storia personale di questo musicista di Taurianova tornano prepotentemente sul grande palcoscenico di Rai Uno. In bocca al lupo Maestro. ●

# DESTINAZIONE TREBISACCE, INCONTRO CON GLI OPERATORI TURISTICI E COMMERCIALI

Questa mattina, alle 10.30, nella Sala Consiliare del Comune di Trebisacce, l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Alex Aurelio incontra gli operatori turistici e commerciali per parlare, appunto, di turismo.

«Comparazione costante con le migliori esperienze di governo del turismo in Calabria, in Italia e su scala internazionale. Consapevolezza delle dinamiche, dei flussi e delle tendenze dei turismi, diversi e complementari a quello strettamente balneare. Attenzione strategica al complessivo patrimonio identitario ereditato dalla nostra comunità, su tutti il borgo storico marinaro tra i più antichi e forse ad oggi tra i meno noti della regione. Costruzione progressiva di una reputazione esperienziale, destagionalizzata, distintiva e quindi competitiva per la Destinazione Trebisacce. Differenziazione delle eventuali iniziative di intrattenimento sociale per i residenti dalle politiche e dagli investimenti per il marketing territoriale ed il posizionamento turistico. Dialogo, confronto e aggiornamento continuo con tutta la rete degli operatori ed attori del settore. «Sono, queste, le direttrici di metodo sulle quali la squadra di governo che mi onoro di guidare - ha dichiarato il sindaco Alex Aurelio - intende condividere ed impreziosire, attraverso i contributi e le sollecitazioni che giungeranno, la nuova visione dello sviluppo turistico che ci stiamo avviando a disegnare per diversificare, qualificare e rafforzare la forza attrattiva della nostra Città e, nel medio e lungo termine, anche



so i contributi e le sollecitazioni che giungeranno, la nuova visione dello sviluppo turistico che ci stiamo avviando a disegnare per diversificare, qualificare e rafforzare la forza attrattiva della nostra Città e, nel medio e lungo termine, anche

la relativa capacità di accoglienza e servizi, 365 giorni l'anno». «Tra le prime iniziative sulle quali inizieremo a misurare percezione esterna attuale della nostra destinazione e potenziale narrativo e di proposta di esperienze sul quale indirizzare impegno ed investimenti vi è - ha spiegato - la partecipazione, prima assoluta per Trebisacce, al salone ID-Week End di Nizza, in Costa Azzurra, al quale sarà protagonista anche quest'anno la destinazione Tropea, amministrata dal bravo collega Giovanni Macrì e divenuta ormai icona indiscussa dell'immagine turistica annuale della Calabria e riferimento per le politiche pubbliche in tema di turismi». Pacchetti, proposte e ogni materiale pubblicitario e promozionale utile per presentare la destinazione Trebisacce all'evento di Nizza potrà essere consegnato entro lunedì 20 marzo all'Ufficio turismo, al secondo piano del Palazzo di Città. ●